

UBI Banca, quale futuro per tutti noi?

Superato il periodo delle ferie estive, trascorso - specie dalle Banche Rete - ancora una volta tra mille difficoltà gestionali e operative, questa Organizzazione Sindacale ribadisce l'assoluta necessità di trovare soluzioni ad ataviche problematiche esistenti da tempo nelle Aziende del Gruppo UBI relativamente al Personale in servizio.

E' QUINDI INDISPENSABILE APRIRE SUBITO UN CONFRONTO COSTRUTTIVO ALMENO SU:

- 1) **carenza degli organici, oramai diventati così esigui da non poter consentire alle Banche e Società di UBI Banca il raggiungimento di obiettivi commerciali e livelli quantitativi e qualitativi di produttività degni del quarto Gruppo Bancario italiano;**
- 2) **avvio di un reale processo di omogeneizzazione dei trattamenti economici e normativi ai migliori livelli presenti nel Gruppo, nel solco della tanto conclamata attenzione a tutto il Personale del Gruppo, spesso sottoposto a insostenibili carichi di lavoro oltre che a improprie pressioni commerciali.**

La politica dei tagli al costo del lavoro, come unico e consistente elemento da contrapporre allo stato di crisi economica e finanziaria in cui versa il sistema, si è rilevata del tutto insufficiente. La strategia Aziendale di UBI, al pari delle maggiori Banche del nostro Paese, tutta incentrata sull'abbattimento dei costi del Personale, è divenuta oggi ancora più **ANACRONISTICA** oltre che gravemente inefficace dal punto di vista imprenditoriale. Le proposte di UNISIN su un nuovo e diverso modo di "fare banca" sono ancora tutte sul tavolo, al vaglio di una controparte che, evidentemente a causa dell'impreparazione ed inadeguatezza di una certa classe dirigente delle Banche, non riesce a superare modelli industriali del tutto obsoleti e ad accettare un confronto aperto su come valorizzare al meglio la principale e più strategica risorsa del settore: **IL PERSONALE DIPENDENTE**.

L'adeguamento degli organici in linea anche con le aspettative della clientela, la modernizzazione del sistema del credito, l'avvicinare effettivamente le Banche ai territori di riferimento, il diventare motore propulsivo dello sviluppo economico dei territori, la riappropriazione di un ruolo strategico ed industriale anche in una logica di Responsabilità Sociale della Banca SONO SOLO ALCUNI ESEMPI DI QUELLO CHE POTEVA ESSERE E, PURTROPPO, NON E' STATO!

MA PER COLPA DI CHI???? UNICO DATO CERTO: IL MODELLO DI BANCA PROPINATOCI DAPPERTUTTO NEGLI ULTIMI ANNI HA FALLITO MISERAMENTE ED INESORABILMENTE.....

ORA CHE, PERO', I CONTI ANCORA NON TORNANO, QUALE SARA' LA PROSSIMA MOSSA DEI VERTICI DI UBI? SE QUALCUNO PENSA DI POTER ANCORA PROCEDERE CON LE SOLITE RICETTE CONSERVATIVE E FALLIMENTARI DI QUESTI ANNI, DOVRA' ASSUMERSI ANCHE LA RESPONSABILITA' DI APRIRE UNA DIFFICILE FASE DOVE IL LIVELLO DELLO SCONTRO CON LE LAVORATRICI ED I LAVORATORI DI TUTTO IL GRUPPO RAGGIUNGERA' LIVELLI ALTISSIMI.

I Dipendenti di UBI Banca chiedono, quindi, l'inizio immediato di una fase innovativa di reale ed aperto confronto con le Rappresentanze Sindacali con all'ordine del giorno i temi brevemente fin qui menzionati. Si attendono ora, da parte dei Vertici del Gruppo, risposte finalmente nuove e coraggiose, volte all'avvio di una nuova stagione di relazioni industriali.

Lì, 3 settembre 2014

La Segreteria UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA – Gruppo UBI Banca